

Il leader democratico attacca Bush: la castità non basta per vincere la sfida contro l'epidemia

Proposta la creazione di un «consiglio dei saggi» composto da premi Nobel per eliminare le ingiustizie

L'EX PRESIDENTE USA torna in Africa e lancia la sfida contro Aids e povertà. «Le multinazionali farmaceutiche debbono collaborare - dice - vi deve essere un modo per coniugare profitti e solidarietà». Clinton visita Nelson Mandela e lancia un programma per ridurre il costo dei medicinali anti-Aids

Africa, la guerra di Clinton contro Aids e povertà

di Toni Fontana

Distratti come siamo, qui in Occidente, non ci siamo ricordati di fare gli auguri ad un uomo al quale tutti dobbiamo qualcosa di importante. Ci hanno pensato trecento bambini sudafricani che hanno intonato «Happy Birthday» per gli 89 anni di Nelson Mandela. In questi giorni (il Sudafrica ha dedicato una settimana di festeggiamenti al leader della lotta contro l'apartheid) Mandela ha ricevuto molti biglietti di auguri e molte visite. Tra coloro che sono andati in questi giorni a Johannesburg l'ex presidente Clinton e l'ex segretario dell'Onu Kofi Annan. Clinton, in quella occasione, ha lanciato l'idea di creare un «consiglio dei saggi» del quale facciano parte alcune personalità e ad alcuni premi Nobel decisi a favorire i processi di pace e combattere le ingiustizie. Quelle di Clinton, come potrebbe pensare chi non lo ha apprezzato come presidente degli Stati Uniti, non sono chiacchiere. L'ex inquilino della Casa Bianca è appena tornato da un viaggio che lo ha portato in Sudafrica, Malawi, Zambia e Tanzania. Nelle vesti di presidente della Fondazione che porta il suo nome ha lanciato un programma-pilota contro la malaria. I laboratori che producono farmaci contro la malaria basati sulle combinazioni di artemisia (Act) riceveranno aiuti che permetteranno di vedere sul mercato africano i loro prodotti ad un prezzo inferiore del 90% rispetto ad oggi. Nella sola Tanzania la malaria uccide ogni anno 100mila persone. Nello Zambia Clinton ha raggiunto un accordo con le autorità locali che permetterà alla Fondazione di distribuire farmaci antiretrovirali (Arv) per la cura dell'Aids. In tal modo il governo del paese africano risparmierà nei prossimi due anni 20 milioni di dollari. Clinton insomma fa sul serio e, sulla questione della lotta all'Aids, cerca il sostegno di grandi personalità come Nelson Mandela. Il leader sudafricano non si è mai tirato indietro su questo fronte. Quando uno dei suoi figli morì di Aids, Mandela non rispettò la consuetudine di nascondere l'evento come gli era stato consigliato, e annunciò pubblicamente il suo lutto. Ogni



Bill Clinton con Nelson Mandela, durante una iniziativa contro l'Aids Foto Ap

L'APPELLO DEL PAM «In Darfur attacchi ai convogli umanitari»

GINEVRA L'aiuto alle popolazioni affamate del Darfur (Sudan occidentale) è sempre più minacciato dal drammatico aumento degli attacchi contro i convogli umanitari, ha denunciato ieri il Programma alimentare mondiale (Pam). «Nelle due ultime settimane, nove convogli di aiuti alimentari sono stati attaccati da uomini armati nel Darfur», ha precisato Kenro Oshidari, rappresentante del Pam nel Sudan. «Questi attacchi prendono di mira proprio la gente che tenta di aiutare le popolazioni più vulnerabili del Darfur e devono cessare», ha aggiunto rivolgendosi un appello a tutte le parti coinvolte nel conflitto del Darfur affinché garantiscano l'incolumità del personale umanitario. Dall'inizio dell'anno, 18 convogli del Pam sono stati attaccati nel Darfur e a causa delle cattive condizioni di sicurezza 170mila persone non hanno potuto essere raggiunte il mese scorso.

L'Aids in Africa

25 MILIONI di africani sono stati contagiati dal virus Hiv. Più della metà dei sieropositivi del pianeta risiede nel continente.

40 MILIONI secondo dati diffusi dall'Onu il numero degli orfani che vi sarà in Africa nel 2010 se non saranno diffusi i trattamenti che impediscono la trasmissione durante la gravidanza. Metà degli orfani ha perso un genitore a causa dell'Aids.

8 MILIONI di bambini nigeriani hanno perso almeno un genitore a causa dell'epidemia.

179 MILIONI di africani soffriranno la fame nel 2015 secondo le stime delle Nazioni Unite. Nel 1996 la Fao lanciò l'obiettivo di dimezzare la povertà entro quella data. Il piano è fallito.

giorno 6mila bambini africani contraggono il virus Hiv, 14 milioni di minori al di sotto dei 15 anni hanno perso uno o entrambi i genitori a causa dell'Aids. Unicef prevede che nel 2010 vi saranno 50 milioni di orfani nel continente. Sul «che fare» si confrontano diverse scuole di pensiero e differenti filosofie. Bush e Clinton, per restare in America, la pensano diversamente. Il

primo, forse per bilanciare la sua costosa vocazione guerresca, è fortemente impegnato sul fronte dell'Aids. Il programma americano lanciato da Bush prevede di investire nei prossimi cinque anni 45mila milioni di dollari contro l'epidemia, ma a certe condizioni. I paesi e le associazioni beneficarie vengono analizzati sotto il profilo dell'«affidabilità democratica» e, soprattutto,

Bush lega l'erogazione degli aiuti all'adesione dei soggetti che li ricevono alla sua filosofia dell'astinenza sessuale come antidoto alla diffusione dell'Aids. Care, la maggiore associazione umanitaria Usa, ha accusato Bush di aver negato i fondi alle Ong che non si impegnano a propagandare la castità. Clinton, ieri intervistato da Le Monde al termine del suo viaggio africano, disse: «Condivido la posizione di Care - dice l'ex presidente - l'astinenza può essere efficace solo se fa parte di un programma globale che invita la popolazione ad usare i metodi di prevenzione». Clinton, in sintonia con Michel Kazatchine, direttore del Fondo contro Aids, tubercolosi e malaria (creato per iniziativa Onu), indica come assoluta proprietà la necessità di abbassare il costo dei farmaci. «Questa è la miglior cosa che si possa fare - dice Clinton - le industrie farmaceutiche sanno che devono fare qualcosa. Vi deve essere un modo per conciliare la necessità di fare profitti con la possibilità di dare una speranza di vita ai malati». Le multinazionali - afferma ancora l'ex capo di stato Usa - dovrebbero dare una mano per abbassare il costo dei farmaci generici e di quelli di «seconda linea» (sono quelli più costosi perché destinati ai malati che non reagiscono alle medicine generiche ndr). Clinton, parlando con Le Monde, elenca alcuni dati: circa il 10-15% delle persone contagiate

dal virus Hiv necessita di farmaci antiretrovirali, ed il 10% di esse, circa l'1% dell'insieme dei contagiati, ha bisogno di trattamenti di «seconda linea». Questa - fa notare Clinton - è la questione essenziale. Non possiamo tollerare che persone che potrebbero vivere muoiano di Aids. I laboratori possono autorizzare la produzione di farmaci generici, ricevendo in cambio compensazioni per i costi delle ricerche che hanno finanziato». Clinton condivide, con una motivazione tipicamente americana, anche la tassa Unitaid decisa dal governo di Parigi (piccolo prelievo sui biglietti aerei per finanziare la lotta all'Aids): «anche coloro che non amano pagare tasse - dice l'ex presidente - non si mostrano ostili se si tratta di finanziare una causa giusta». Le posizioni clintoniane appaiono in tutto simili a quelle del francese Michel Kazatchine, direttore del fondo mondiale (lanciato da Kofi Annan e finora non sufficientemente finanziato

nonostante le promesse fatte ai G8) che non pare gradire le condizioni poste da Bush: «noi - dice in un'intervista allo spagnolo El Pais - non poniamo clausole preventive di ordine politico, geografico o morale. Valutiamo i progetti. In quattro anni e mezzo abbiamo ripartito 2600 milioni di euro, in tal modo 1,1 milioni di malati di Aids riceve i trattamenti, arrivano medicine a 3 milioni di malati di tubercolosi». Quando si raggiungerà il pieno accesso ai farmaci antiretrovirali? «Il nostro obiettivo - risponde il direttore - è che tutti i malati siano assistiti nel 2010. Ora gestiamo 1500 milioni di euro all'anno, nel 2010 avremo bisogno di una cifra 3-4 volte superiore». Kazatchine dice anche che il Fondo sostiene le ragioni dell'India nella disputa che vede il paese asiatico (produttore di farmaci anti-Aids a basso costo) contrapposto al colosso farmaceutico Novartis. Il fatto che tanti personaggi si stiano impegnando in questa battaglia non giustifica però alcun ottimismo. Nel corso di una conferenza che si è svolta in questi giorni a Sidney il consigliere di Bush sull'Aids, Anthony Fauci ha detto che sono 2,2 milioni le persone contagiate che hanno accesso ai farmaci antiretrovirali, ma ha aggiunto che «in Asia ed Africa l'epidemia si sviluppa ai di fuori di ogni controllo». Per ogni persona che riceve il trattamento, sei vengono contagiate.

La priorità assoluta nella lotta all'Aids resta quella di abbassare il costo dei farmaci

Il suo ultimo viaggio lo ha portato in Sudafrica, Malawi Zambia e Tanzania Ha lanciato un progetto contro la malaria

Disastro ambiente, Bush sott'accusa per le specie protette a rischio

Aperte due inchieste sull'operato dell'amministrazione: per favorire le lobby non ha tutelato animali e piante in via di estinzione

di Roberto Rezzo / New York

INQUINAMENTO, caccia e pesca sono considerati dagli esperti i nemici tradizionali della flora e della fauna selvatiche. Ora ai pericoli pubblici per l'ambiente si aggiunge un fattore devastante: le



telare le specie in via di estinzione, rivela che i due terzi degli interpellati è a conoscenza di casi in cui dirigenti di nomina politica sono intervenuti direttamente nella stesura dei rapporti tecnici; 84 affermano di aver ricevuto ordine di modificare o cancellare intere parti delle loro relazioni. Talvolta con il ricorso a esplicite minacce. Due inchieste sono in corso riguardo all'operato

dell'amministrazione Bush nella tutela delle specie a rischio di estinzione. La prima è stata avviata dal dipartimento agli Interni Usa nei confronti di Julie MacDonald, nominata nel 2002 dalla Casa Bianca Deputy Assistant Secretary for Fish and Wildlife and Parks e travolta da uno scandalo che l'ha costretta alle dimissioni lo scorso primo di luglio. È accusata di falsificazione di rapporti scientifici e d'aver passato documenti governativi ai lobbisti che rappresentano interessi opposti a quelli che il suo ufficio avrebbe dovuto tutelare. La seconda è stata aperta dal Congresso nei confronti del vice presidente Dick Cheney che - attraverso indebite interferenze

sulla regolamentazione delle risorse idriche in Oregon e California - ha provocato lo sterminio oltre 70 mila di salmoni, tra cui la rara specie Coho - che vivono nel fiume Klamath. Le organizzazioni per la tutela dell'ambiente fanno notare che si tratta solo della punta dell'iceberg e parlano di un sistematico «agire in spregio della legge» da parte del governo. È indicativo che durante la presidenza di George W. Bush sono state aggiunte appena 58 specie alla lista di quelle meritevoli di tutela e quasi sempre per ordine della magistratura. Durante la presidenza di George Bush padre - in un periodo in cui erano minori sia l'inquinamento che la

sensibilità dell'opinione pubblica per la conservazione dell'ambiente - erano state 231, quattro volte tanto. Negli ultimi sei anni, per mancanza di finanziamenti, 278 specie già considerate a rischio o in via di estinzione aspettarono di essere aggiunte alla lista di quelle protette. È una lotta contro il tempo: nell'elenco delle specie in attesa di essere salvate ci sono sia spettacolari varietà di orsi bianchi che minuscoli licheni, tutte parimenti considerate essenziali per l'equilibrio degli ecosistemi in cui vivono. Le priorità a Washington in questo momento sono altre: gli interessi di agricoltori, allevatori, costruttori. Cheney ha semplicemente lasciato prosciugare un fiume

in Oregon per irrigare le coltivazioni intensive in California. MacDonald, forte di una laurea in ingegneria civile, decideva a piacere se una specie era in pericolo o meno. Quando le arriva sul tavolo la scheda tecnica dell'Empidonax traillii, un raro uccello pigliamosche che vive tra l'Arizona, il New Mexico e la California del Sud e che dal nido si muove in un raggio di 5 chilometri, chiama la biologa responsabile e le fa cambiare il raggio di volo in 3,5 chilometri. La famiglia di suo marito ha un ranch in California e non vuole noie. L'agenzia ha annunciato che riconsidererà la protezione negata a 200 specie durante la gestione MacDonald.